



20 settembre 2014

Piazza della Repubblica, Gorgonzola

5 ottobre 2014

Carlo Monti

IL REALISMO MAGICO

mostra antologica



E' stato impegnativo selezionare tra tante opere prodotte da Carlo Monti, in oltre mezzo secolo di attività, quelle che esprimessero al meglio il suo talento d'artista e il percorso di ricerca continua di nuove forme di espressione, sempre legate al reale e al figurativo. Monti sembra spinto dalla necessità di creare un solido baluardo contro il vuoto, la superficialità, le mode effimere, il volgare consumismo che minano la civiltà contemporanea, non risparmiando il campo dell'arte.

Rossana Bossaglia, l'autorevole storica e critica d'arte recentemente scomparsa, presentando una sua mostra nel 2002 scrisse:

"Monti padroneggia un mezzo omogeneo solido nello scheletro, compositivo e polposo nelle campiture cromatiche, non scadendo mai nell'olografico o negli stampi d'accademia, perché sa infondere ai suoi soggetti una vitalità sanguigna, carnale, tipica di quell'arte che conferisce al riflesso estetico un vivido ricordo memoriale, pervaso di pulsante spinta commozionale".

Formatosi all'Accademia di Brera seguendo i corsi di Aldo Salvadori, negli anni Cinquanta l'artista lavora come disegnatore orafo: le sue creazioni innovative e raffinate vengono realizzate da un'importante bottega orafa di Milano. Vengono esposti in mostra alcuni bozzetti che testimoniano la creatività in continua espansione dell'autore.

Negli anni Sessanta lavora come grafico pubblicitario presso Gamma film, fondata dai fratelli Gavioli. E' questo il periodo del grande sviluppo della comunicazione pubblicitaria e televisiva, che rende Milano la capitale italiana della produzione del disegno animato, ancora interamente realizzato a mano.

Contemporaneamente viene iniziato alla pratica litografica e xilografica da Giovanni Cuzzi, insegnante a Brera, con il quale inizia un lungo sodalizio; è il periodo dell'impegno sociale ed insieme creano manifesti politici sui temi della giustizia sociale, della cultura della pace e della solidarietà.

Gli anni Settanta segnano la grande svolta: Monti, ultimo scapigliato lombardo, come lo ha definito il pittore e amico Aurelio C., lascia il lavoro dipendente per dedicarsi a tempo pieno all'attività grafica e pittorica nell'angolo appartato del suo studio di Gorgonzola. Seguendo l'insegnamento di Epicuro, sceglie di vivere nascosto, per lavorare e produrre in piena libertà.

Monti, che ha respirato e vissuto intensamente gli anni della grande crescita culturale ed artistica di Milano degli anni Sessanta, ora esprime la sua insofferenza davanti al decadimento dei valori sociali, ironizzando amaramente su figure e aspetti dell'attuale vita politica italiana e sullo spietato mondo della finanza e degli affari.

L'artista ha partecipato a numerose mostre collettive e personali, ottenendo diversi riconoscimenti.

In particolare si ricordano le mostre milanesi:

1992: "Ritratti", nella sala della Rocchetta del castello sforzesco di Milano.

1992: "Pane in piazza", sulla piazza del Duomo.

1998: "Scrittori", presso la biblioteca Sormani.

Ha più volte esposto presso i circoli Bertold Brecht e Concetto Marchesi e nel 2002 alla galleria Bellinzona.

Monza ha ospitato sue mostre nel teatrino della Villa reale (1996) ed all'Arengario (1997).

Ha esposto anche a Vigevano, Pandino, Suzzara (Mn), Castiglion d'Orcia (Si).

Accanto alle rasserenanti raffigurazioni della campagna lombarda, costruita e modellata dall'uomo in secoli di duro lavoro, di una bellezza discreta un po' nostalgica per un passato legato al mondo agricolo in disfacimento, si impongono i paesaggi metafisici, dove la natura selvaggia e primordiale irrompe maestosa. Una sfera colorata o il cane nero (...citazione da Goya?) creano la sensazione dello spaesamento e del metafisico.

I ruderi delle grandi civiltà mediterranee scomparse rimandano alla finitezza dell'uomo e alla precarietà delle sue azioni, riportandolo a quel piccolo frammento che rappresenta nei confronti del cosmo.

MARE

1970

tecnica mista



GINESTRE

1972

olio



Le due importanti mostre all'Arengario di Monza nel 1997 e alla biblioteca Sormani di Milano dell'anno successivo, hanno lasciato un patrimonio di ritratti a punta secca di personaggi e uomini di cultura, accanto a gente comune di Gorgonzola. Altre soluzioni pittoriche, quali l'olio e le tecniche miste, con l'uso del pastello o dell'acquerello, introducono il colore nel predominante bianco e nero delle incisioni. Al di là della raffinatezza della tecnica, colpisce la capacità dell'artista di entrare nell'intimo delle figure ritratte, interpretandone gli stati d'animo e la personalità unica ed irripetibile di ognuno.

IL MURATORE
2002
olio



ROBERTA
1995
punta secca colorata



La raffigurazione di oggetti composti in un quadro è definita in italiano "natura morta": in inglese e tedesco il genere è noto con i termini più appropriati di still life e stilleben, ovvero vita silente.

I pani, gli arnesi di lavoro, i prodotti della terra raffigurati da Monti rappresentano la vita che in silenzio cresce, si evolve e poi decade, per ritornare vitale attraverso l'opera dell'artista che sa cogliere la poesia racchiusa negli oggetti dimenticati.

NATURA MORTA

1998

acrilici



RUSCELLO

2002

OLIO



Nella sua lunga e prolifica attività, Monti si avvale di molteplici tecniche pittoriche, raggiungendo i vertici nell'opera grafica, dove ha sperimentato la tecnica dell'acquaforte, acquatinta, puntasecca, xilografia, litografia e stampa a monotipo,

CIMINIERA
1972
punta secca



MADONNA DEL PRATO
2001
olio





dove

quando

APERTURA MOSTRA	dal 20 settembre al 5 ottobre 2014
INAUGURAZIONE	sabato 20 settembre ore 18:00
ORARI	venerdi: 16:00 - 19:00 sabato e domenica: 10:00 - 12:00 / 16:00 - 19:00
DOVE	Palazzo Freganeschi-Pirola Piazza della Repubblica (ang. Vicolo Corridoni) Gorgonzola (Mi)
INFORMAZIONI	www.palazzopirola.it info@palazzopirola.it facebook.com/associazionepalazzopirola

*Vuoi collaborare con
l'Associazione Culturale Palazzo Pirola?
scrivici a soci@palazzopirola.it*

